

MARGARET BOURKE-WHITE

una grande icona della fotografia e del femminismo: la prima fotografa straniera a ottenere il visto per l'Unione Sovietica e la prima corrispondente di guerra donna. Nel 1929, allo scoppio della Grande Depressione, scatta per la rivista *Forme* e si specializza nella fotografia industriale: inizia, quindi, a documentare le lotte sindacali e gli scontri con la polizia avvicinandosi alla sinistra e al femminismo.



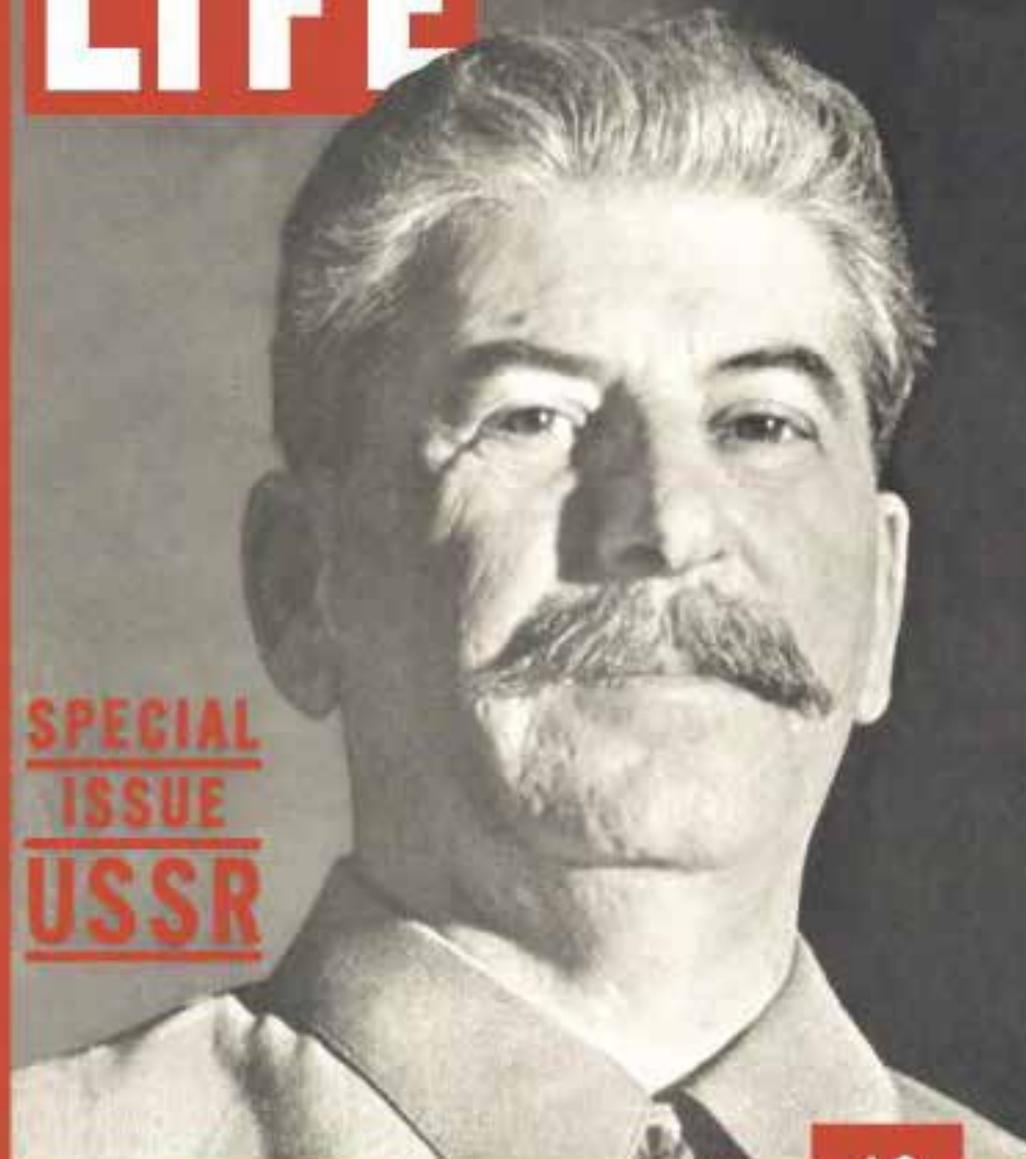
Nel 1936, tornata a New York dopo essere stata in URSS è accolta da H. R. Luce nel suo nuovo progetto editoriale, Life.

Si reca successivamente in Cecoslovacchia e, quando nel 1941 inizia l'invasione nazista della Russia, la fotografa si trova a Mosca dove scatterà uno dei più celebri ritratti di Stalin.

Il 19 luglio 1941 è l'unico fotografo straniero a Mosca. Fotografa il primo attacco aereo dei tedeschi sulla capitale, il bombardamento notturno, i tracciati dei bengala. Fotografa dal tetto dell'ambasciata americana, posizionando cinque apparecchi con lunghi tempi di posa.

LIFE

**SPECIAL
ISSUE
USSR**



MARCH 29, 1943 **10** CENTS
YEARLY SUBSCRIPTION 54.50

LIFE

© 1943 LIFE MAGAZINE COMPANY



MARGARET BOURKE-WHITE

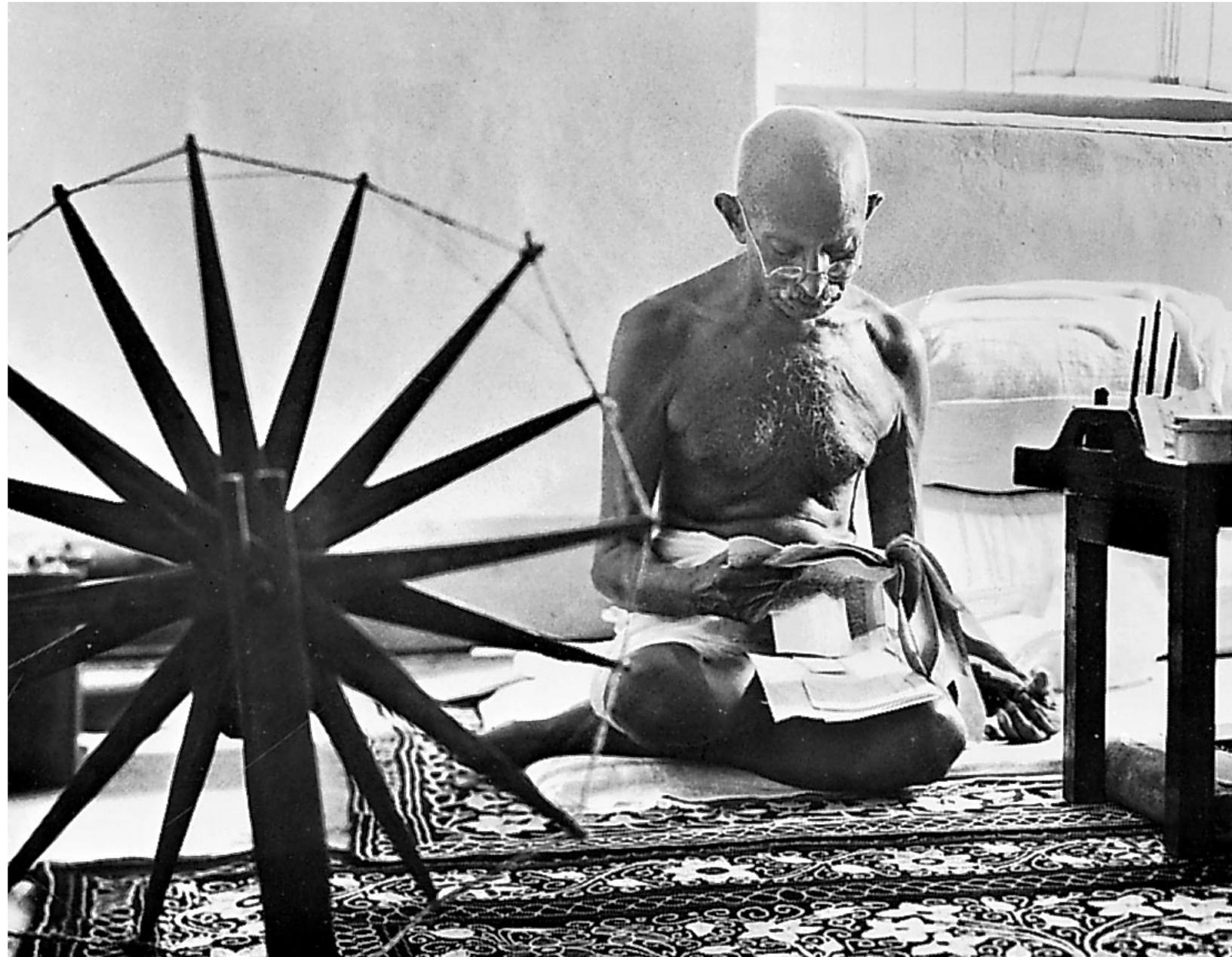
Rientrata negli USA diventa reporter di guerra sulla prima linea del fronte. E' accreditata al pool fotografico dell'esercito, viene designata appositamente per lei un'uniforme che ha sulle mostrine la sigla WC cioè: war correspondent. Fotografa lager, forni crematori. Le sue immagini hanno una grande forza documentaria.



MARGARET BOURKE-WHITE

Nel 1947 è in Pakistan e in India, nuovo centro di tensioni nel momento della nascita dei due Stati: intervista e fotografa Ghandi solo poche ore prima che venga ucciso. Nel 1950 è in Sud Africa: descrive l'apartheid e scende due miglia sottoterra per ritrarre il lavoro dei minatori d'oro. E' in Corea subito dopo la firma dell'armistizio, a documentare la guerriglia e la popolazione civile ancora una volta in guerra.

Mahatma. 1948



Corea. 1952

MARGARET BOURKE-WHITE



LIFE

LYNSEY ADDARIO

Lynsey Addario fotoreporter di guerra del New York Times .Ha lavorato in paesi come: Cuba, Afghanistan, Iraq, Darfur, Congo, Haiti, Pakistan, Libia.

Le fotografie che vedremo sono di giovani
spose di rifugiati siriani.
Da donna Lynsey può raggiungere e fo-
tografare posti proibiti agli uomini, soprat-
tutto in Medio Oriente





LYNSEY ADDARIO





